

## PERCENTUALE DI ABITAZIONI ATTESE SUPERARE UN DETERMINATO LIVELLO DI RIFERIMENTO DI CONCENTRAZIONE MEDIA ANNUA DI RADON

L'indicatore "Percentuale di abitazioni attese superare un determinato livello di riferimento di concentrazione media annua di radon" è stato elaborato sulla base delle misurazioni annuali rilevate nell'ambito delle indagini nazionale e regionale condotte, rispettivamente, alla fine degli anni '80 e nel periodo 1996-2000.

Il livello di riferimento considerato è  $200 \text{ Bq/m}^3$  (Becquerel per metro cubo), adottato dalla Regione Veneto con DGRV n. 79 del 18/01/02 "Attuazione della raccomandazione europea n. 143/90: interventi di prevenzione dall'inquinamento da gas radon negli ambienti di vita" come livello raccomandato per le abitazioni (sia per le nuove costruzioni che per le esistenti) oltre il quale si consiglia di intraprendere azioni di bonifica.

Nella stessa Delibera, inoltre:

- viene definita un'area a rischio radon, identificata come quella zona (rettangoli di  $5 \times 6 \text{ km}^2$  corrispondenti alle sezioni della C.T.R. 1:10.000) in cui almeno il 10% delle abitazioni, nella configurazione di tipologia abitativa standard regionale rispetto al piano, supera il suddetto livello di riferimento.
- viene redatto un primo elenco di Comuni a rischio radon; l'assegnazione degli edifici di un Comune ad una determinata area ad alto potenziale di radon è stata operata ove il Comune di appartenenza risultasse incluso in tale area: la condizione cautelativa per tale inclusione è stata che almeno il 30% dell'edificato ricadesse in una delle sezioni rettangolari che costituiscono l'area ad alto potenziale di radon (si è fatto ricorso al tematismo sulle aree urbanizzate della Regione Veneto). Sono quindi presenti Comuni a rischio radon pur con percentuali di abitazioni stimate superare i  $200 \text{ Bq/m}^3$  inferiori al 10%.

Nel file sono riportate con dettaglio comunale le percentuali di abitazioni attese superare il livello di riferimento di  $200 \text{ Bq/m}^3$  per i Comuni preliminarmente individuati a rischio radon del Veneto. Si sottolinea che l'identificazione delle aree a rischio radon è per sua stessa natura soggetta a continui aggiornamenti in itinere; sono previsti ulteriori approfondimenti di misura, nonché l'utilizzo di migliorie per le tecniche elaborative, anche in accordo con le indicazioni che saranno fornite a livello nazionale dalle sedi competenti.